

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 206.351 - 206.451.
PUBBLICITÀ - mm. colonie - Commercianti
Cinema L. 150 - Domestici L. 200 - Echi
Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 200 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgere (SPL) - Via Parlamento, 8.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ 7.500 3.750 1.250
(con l'edizione del lunedì) 8.700 4.350 1.450
RINASCITA 1.500 750 250
VIE NUOVE 2.500 1.250 417
Conto corrente postale 1/29795

I RAPPRESENTANTI DEL POPOLO SI LEVANO CONTRO I PAZZESCHI IMPEGNI ASSUNTI DA ZOLI

I consigli comunale e provinciale di Bologna contro l'istallazione delle basi per i missili

Al Palazzo dei Podestà, dc e socialdemocratici si sono astenuti - Una petizione della FGCI per la neutralità atomica dell'Italia - Una mozione alla assemblea siciliana dei comunisti, socialisti e socialdemocratici

Le proteste contro il proposito del governo Zoli e della D.C. di far installare nel nostro paese «rampe» per missili con testata atomica, vanno assumendo sempre maggiore importanza. Le manifestazioni più autorevoli di questa larga opposizione, sono oggi quelle del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale di Bologna che hanno approvato ordini del giorno con cui affermano la decisa opposizione a che le basi di missili siano poste nel territorio del comune e della provincia.

«Il Consiglio comunale», afferma il documento approvato al Palazzo di Podestà, «rinviando l'auspicio, già espresso col voto emesso nella seduta del 3 giugno 1957, che sul piano internazionale si addensano alla interruzione delle armi atomiche, delle esplosioni sperimentali, interdizione che prelude ad un accordo generale, e che tutte le potenze del mondo si sottopongano ad un controllo internazionale che dia le massime garanzie di sicurezza; si richiama al messaggio pontificio del 1956 sui problemi della pace e del disarmo, e considerato che nelle attuali condizioni dei rapporti internazionali esiste la possibilità che nelle vicinanze di Bologna vengano apprestate installazioni per missili atomici, che il loro uso potrebbe determinare una terribile rappresaglia che colpirebbe anche la città, esprime il voto che, ad assicurare l'avvenire di Bologna da una possibile totale distruzione, tali armi non vengano installate nel territorio del quale la nostra città è centro».

Il Consiglio provinciale, dal canto suo, nel suo ordine del giorno chiede un referendum nazionale «per consultare il popolo italiano sullo impianto delle basi di lancio dei missili nel territorio della Repubblica» ed invita il governo «a promuovere la iniziativa di un referendum nazionale, volta a stabilire una intesa fra tutti gli stati per la neutralità atomica e a perseguire pacificamente la soluzione di ogni sorgente di contrasto internazionale». L'ordine del giorno si conclude invitando il presidente della Giunta provinciale, che è anche presidente dell'Unione delle provincie emiliane, a invitare «le consorelle emiliane romagnole a voler assumere, nei propri consessi elettivi, analogo atteggiamento».

Mentre alla Provincia si sono dichiarati contrari allo odg insieme ai minori, i democristiani e i socialdemocratici, mostrando un atteggiamento più pensoso e responsabile, si sono astenuti al Palazzo dei Podestà e on. Dossetti ha fatto una dichiarazione con cui auspica un accordo mondiale sul disarmo atomico.

Sempre a Bologna, stasera, ad iniziativa dei parlamentari comunisti, si svolgerà un incontro con gli elettori proprio sul problema del pericolo delle basi di missili. Allo incontro sono stati invitati anche i parlamentari degli altri partiti.

Ordini del giorno analoghi a quelli di Bologna sono stati approvati, tra gli altri, dal Consiglio provinciale di Parma, e dal consiglio comunale di Sant'Agata sul Santeramo (Ravenna), in quest'ultimo centro con l'adesione dei comunisti, socialisti, repubblicani e socialdemocratici.

La parola potrebbe essere presa in bocca da Bulgarelli solo nel caso che si voglia dare a tale intervento una particolare risonanza internazionale per sviluppare l'azione combinata con i messaggi del primo ministro sovietico.

Il breve dibattito di politica estera avrà luogo nella mattinata di domani, che ricorre il giorno dell'Unità.

La parola potrebbe essere presa in bocca da Bulgarelli solo nel caso che si voglia dare a tale intervento una particolare risonanza internazionale per sviluppare l'azione combinata con i messaggi del primo ministro sovietico.

Si combattono le malattie di cuore usando soltanto l'olio di oliva?

Secondo un gruppo di scienziati le affezioni alle coronarie sono favorite dai grassi animali - Esperimenti in Italia e in Grecia

MINNEAPOLIS (USA), 20. — Uno scienziato dell'università del Minnesota, il dr. Arvid Reiss, ha riferito ieri che i risultati degli esperimenti effettuati da un gruppo di scienziati nell'isola di Creta ed a Creta, dimostrano la teoria in base alla quale il tipo e la quantità di grassi costituiscono la causa principale delle affezioni alle coronarie.

Il dr. Reiss ha dichiarato che gli esperimenti avvicinano il giorno (forse entro cinque anni), in cui i medici saranno in grado di dire ai loro pazienti «con sicurezza scientifica» a quale dieta devono sottoporsi per ridurre il pericolo di disturbi al cuore.

Gli esperimenti, cui hanno partecipato anche il famoso cardiologo Paul Dudley White, sono stati effettuati nell'estate e nell'autunno scorsi fra uomini fra i 45 ed i 65 anni in due zone dove l'olio d'oliva rappresenta il grasso principale.

Le manifestazioni contro i missili

— per iniziativa dei Partigiani della pace:
Domani

MODENA: sen. Celeste Negarville; PISA: don Andrea Gaggiari; LIVORNO: un Lucio Lazzeri; GENOVA: prof. Ada Alessandrini; ROMA: (elenco verbale) sen. Ambrogio Donini; ROMA (piazza S. Maria in Trastevere) on. Raffaele Terranova; (piazza S. Eustachio) on. Ascanio Canosa (on. Carlo Francavilla); (piazza S. Eustachio) on. Giuseppe Altan; (piazza S. Eustachio) on. Vincenzo Pinotti; (piazza S. Eustachio) on. Rinaldo Lussana; COLLEFERRO: on. Umberto Zappulli;

— per iniziativa della FGCI:

munisti e socialisti Varvaro, D'Amico, Nicotri, Marzulli, Michele Russo, Franchina, Colajanni, Colosi, Marraro,

Oggi

CREMONA: Renzo Antoniazzi

Domani

TERAMO: on. Giancarlo Pajetta; PISTOIA: Albertino Ascoli; BARI: Umberto Spada; PIANA DEGLI ALBANESI: Alfredo Biondi; (elenco verbale) sen. Ambrogio Donini; ROMA (piazza S. Maria in Trastevere) on. Raffaele Terranova; (piazza S. Eustachio) on. Ascanio Canosa (on. Carlo Francavilla); (piazza S. Eustachio) on. Giuseppe Altan; (piazza S. Eustachio) on. Vincenzo Pinotti; (piazza S. Eustachio) on. Rinaldo Lussana; COLLEFERRO: on. Umberto Zappulli;

— per iniziativa della FGCI:

munisti e socialisti Varvaro, D'Amico, Nicotri, Marzulli, Michele Russo, Franchina, Colajanni, Colosi, Marraro,

Montalbano e all'indipendente D'Antoni, una mozione che impegna il governo nazionale a svolgere nei con-

fronti del governo nazionale l'opera più idonea e ferma perché nessuna base di lancio di missili atomici e di qualsiasi altra arma di distruzione in massa venga installata nell'isola». L'onorevole La Loggia ha dichiarato che l'impianto nell'isola delle «rampe» per missili non interessa il Parlamento regionale. Comunque, la mozione è stata iscritta all'ordine del giorno.

Vivace e combattiva è la partecipazione dei giovani alla battaglia contro i missili, nella quale intervengono, località per località, con le più varie iniziative. A Prato, nel corso di una manifestazione a cui si è intervenuto il compagno Trivelli, i giovani hanno dato inizio alla raccolta di firme sotto una petizione popolare per la neutralità atomica dell'Italia, promossa dalla FGCI. Sempre nel Pratese, manifestazioni e assemblee giovanili di protesta si sono svolte a Vergino, Mancini, Cafaggio, Poppiano e San Giusto, nei rioni e alla periferia di Firenze (Ponte di Mezzo, Petrola, Gavinana, Galluzzo) e nel centro stesso della città sono apparse scritte per le strade e sui muri che invitano i giovani ad esprimere le loro proteste contro la irresponsabile politica estera del governo e della D.C.

L'invito ad intraprendere trattative con l'URSS trova eco in numerosi o.d.g.

Un telegramma a Gronchi, con cui si chiede sia impedita l'installazione delle basi per missili, è stato inviato da 600 lavoratori delle acciaierie di Terni.

GELO SUL MICHIGAN



CHICAGO — Un aspetto del Lago Michigan ghiacciato per il freddo di queste settimane

Oggi Gromiko esporrà al Soviet Supremo la posizione dell'URSS sulla situazione internazionale dopo la conferenza di Parigi

Un intervento di Nesmejanov, presidente dell'Accademia delle Scienze, sul positivo bilancio dell'U.R.S.S. nel campo della tecnica e della ricerca scientifica - Approvati i decreti del Presidium tra cui quelli su Zukov, Malenkov, Molotov e Kaganovic

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 20. — Il massimo punto di interesse per la sessione del Soviet Supremo in corso da ieri a Mosca è ormai il dibattito sul disarmo, praticamente aperto dall'interpellanza di alcuni deputati che è stata letta ieri alla fine della seduta comune fra le due parti della giornata.

Come si sa, argomenti di politica estera non erano stati inclusi nell'ordine del giorno riservato quasi esclusivamente ai problemi economici. Era già nota, però, da alcuni giorni, l'iniziativa dei deputati che interrogano il governo sui piani della NATO e sulle prospettive di distensione; anche senza proporre una discussione speciale, i circoli ufficiali sovietici avevano ufficialmente la possibilità di esporre il loro punto di vista sui più attuali temi internazionali.

Il governo, che ha risposto ai deputati con ogni probabilità, anche domani, questo compito spettava quindi a Gromiko.

La risposta ai parlamentari sovietici sarà in realtà una risposta alle decisioni atlantiche dei «Quindici». Quelle che non si sa, i soli commenti moscoviti al convegno occidentale sono stati finora quelli dei corrispondenti di stampa, che non hanno seguito i lavori: tutti hanno rilevato come la diplomazia di Dulles sia stata sostanzialmente sconfitta su due punti essenziali: quello delle basi per i missili e quello dei negoziati con la URS.

Chi interverrà al Soviet Supremo a nome del governo per far conoscere, dopo questo primo reazione dei giornali, anche l'opinione ufficiale dei circoli dirigenti sovietici? In altre occasioni è sempre stato il ministro degli Esteri che ha risposto ai deputati: con ogni probabilità, anche domani, questo compito spettava quindi a Gromiko.

La parola potrebbe essere presa in bocca da Bulgarelli solo nel caso che si voglia dare a tale intervento una particolare risonanza internazionale per sviluppare l'azione combinata con i messaggi del primo ministro sovietico.

Il breve dibattito di politica estera avrà luogo nella mattinata di domani, che ricorre il giorno dell'Unità.

La parola potrebbe essere presa in bocca da Bulgarelli solo nel caso che si voglia dare a tale intervento una particolare risonanza internazionale per sviluppare l'azione combinata con i messaggi del primo ministro sovietico.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 20. — Il massimo punto di interesse per la sessione del Soviet Supremo in corso da ieri a Mosca è ormai il dibattito sul disarmo, praticamente aperto dall'interpellanza di alcuni deputati che è stata letta ieri alla fine della seduta comune fra le due parti della giornata.

Come si sa, argomenti di politica estera non erano stati inclusi nell'ordine del giorno riservato quasi esclusivamente ai problemi economici. Era già nota, però, da alcuni giorni, l'iniziativa dei deputati che interrogano il governo sui piani della NATO e sulle prospettive di distensione; anche senza proporre una discussione speciale, i circoli ufficiali sovietici avevano ufficialmente la possibilità di esporre il loro punto di vista sui più attuali temi internazionali.

Il governo, che ha risposto ai deputati con ogni probabilità, anche domani, questo compito spettava quindi a Gromiko.

La parola potrebbe essere presa in bocca da Bulgarelli solo nel caso che si voglia dare a tale intervento una particolare risonanza internazionale per sviluppare l'azione combinata con i messaggi del primo ministro sovietico.

Il breve dibattito di politica estera avrà luogo nella mattinata di domani, che ricorre il giorno dell'Unità.

La parola potrebbe essere presa in bocca da Bulgarelli solo nel caso che si voglia dare a tale intervento una particolare risonanza internazionale per sviluppare l'azione combinata con i messaggi del primo ministro sovietico.

Il breve dibattito di politica estera avrà luogo nella mattinata di domani, che ricorre il giorno dell'Unità.

La parola potrebbe essere presa in bocca da Bulgarelli solo nel caso che si voglia dare a tale intervento una particolare risonanza internazionale per sviluppare l'azione combinata con i messaggi del primo ministro sovietico.

Il breve dibattito di politica estera avrà luogo nella mattinata di domani, che ricorre il giorno dell'Unità.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 20. — Il massimo punto di interesse per la sessione del Soviet Supremo in corso da ieri a Mosca è ormai il dibattito sul disarmo, praticamente aperto dall'interpellanza di alcuni deputati che è stata letta ieri alla fine della seduta comune fra le due parti della giornata.

Come si sa, argomenti di politica estera non erano stati inclusi nell'ordine del giorno riservato quasi esclusivamente ai problemi economici. Era già nota, però, da alcuni giorni, l'iniziativa dei deputati che interrogano il governo sui piani della NATO e sulle prospettive di distensione; anche senza proporre una discussione speciale, i circoli ufficiali sovietici avevano ufficialmente la possibilità di esporre il loro punto di vista sui più attuali temi internazionali.

Il governo, che ha risposto ai deputati con ogni probabilità, anche domani, questo compito spettava quindi a Gromiko.

La parola potrebbe essere presa in bocca da Bulgarelli solo nel caso che si voglia dare a tale intervento una particolare risonanza internazionale per sviluppare l'azione combinata con i messaggi del primo ministro sovietico.

Il breve dibattito di politica estera avrà luogo nella mattinata di domani, che ricorre il giorno dell'Unità.

La parola potrebbe essere presa in bocca da Bulgarelli solo nel caso che si voglia dare a tale intervento una particolare risonanza internazionale per sviluppare l'azione combinata con i messaggi del primo ministro sovietico.

Il breve dibattito di politica estera avrà luogo nella mattinata di domani, che ricorre il giorno dell'Unità.

La parola potrebbe essere presa in bocca da Bulgarelli solo nel caso che si voglia dare a tale intervento una particolare risonanza internazionale per sviluppare l'azione combinata con i messaggi del primo ministro sovietico.

Il breve dibattito di politica estera avrà luogo nella mattinata di domani, che ricorre il giorno dell'Unità.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 20. — Il massimo punto di interesse per la sessione del Soviet Supremo in corso da ieri a Mosca è ormai il dibattito sul disarmo, praticamente aperto dall'interpellanza di alcuni deputati che è stata letta ieri alla fine della seduta comune fra le due parti della giornata.

Come si sa, argomenti di politica estera non erano stati inclusi nell'ordine del giorno riservato quasi esclusivamente ai problemi economici. Era già nota, però, da alcuni giorni, l'iniziativa dei deputati che interrogano il governo sui piani della NATO e sulle prospettive di distensione; anche senza proporre una discussione speciale, i circoli ufficiali sovietici avevano ufficialmente la possibilità di esporre il loro punto di vista sui più attuali temi internazionali.

Il governo, che ha risposto ai deputati con ogni probabilità, anche domani, questo compito spettava quindi a Gromiko.

La parola potrebbe essere presa in bocca da Bulgarelli solo nel caso che si voglia dare a tale intervento una particolare risonanza internazionale per sviluppare l'azione combinata con i messaggi del primo ministro sovietico.

Il breve dibattito di politica estera avrà luogo nella mattinata di domani, che ricorre il giorno dell'Unità.

La parola potrebbe essere presa in bocca da Bulgarelli solo nel caso che si voglia dare a tale intervento una particolare risonanza internazionale per sviluppare l'azione combinata con i messaggi del primo ministro sovietico.

Il breve dibattito di politica estera avrà luogo nella mattinata di domani, che ricorre il giorno dell'Unità.

La parola potrebbe essere presa in bocca da Bulgarelli solo nel caso che si voglia dare a tale intervento una particolare risonanza internazionale per sviluppare l'azione combinata con i messaggi del primo ministro sovietico.

Il breve dibattito di politica estera avrà luogo nella mattinata di domani, che ricorre il giorno dell'Unità.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 20. — Il massimo punto di interesse per la sessione del Soviet Supremo in corso da ieri a Mosca è ormai il dibattito sul disarmo, praticamente aperto dall'interpellanza di alcuni deputati che è stata letta ieri alla fine della seduta comune fra le due parti della giornata.

Come si sa, argomenti di politica estera non erano stati inclusi nell'ordine del giorno riservato quasi esclusivamente ai problemi economici. Era già nota, però, da alcuni giorni, l'iniziativa dei deputati che interrogano il governo sui piani della NATO e sulle prospettive di distensione; anche senza proporre una discussione speciale, i circoli ufficiali sovietici avevano ufficialmente la possibilità di esporre il loro punto di vista sui più attuali temi internazionali.

Il governo, che ha risposto ai deputati con ogni probabilità, anche domani, questo compito spettava quindi a Gromiko.

La parola potrebbe essere presa in bocca da Bulgarelli solo nel caso che si voglia dare a tale intervento una particolare risonanza internazionale per sviluppare l'azione combinata con i messaggi del primo ministro sovietico.

Il breve dibattito di politica estera avrà luogo nella mattinata di domani, che ricorre il giorno dell'Unità.

La parola potrebbe essere presa in bocca da Bulgarelli solo nel caso che si voglia dare a tale intervento una particolare risonanza internazionale per sviluppare l'azione combinata con i messaggi del primo ministro sovietico.

Il breve dibattito di politica estera avrà luogo nella mattinata di domani, che ricorre il giorno dell'Unità.

La parola potrebbe essere presa in bocca da Bulgarelli solo nel caso che si voglia dare a tale intervento una particolare risonanza internazionale per sviluppare l'azione combinata con i messaggi del primo ministro sovietico.

Il breve dibattito di politica estera avrà luogo nella mattinata di domani, che ricorre il giorno dell'Unità.

INDONESIA

ROTTURA CON L'AJA?

GIACARTA, 20. — Ieri sera, nel corso di una gigantesca adunata presieduta dal capo di stato maggiore dell'esercito, generale Nasution, a Medan nella parte settentrionale di Sumatra, è stata chiesta l'immediata rottura delle relazioni diplomatiche con l'Olanda.

Inoltre il governo indonesiano è stato sollecitato a procedere, invece che a semplici occupazioni delle ditte olandesi, a vere e proprie ostilità fino a che la Nuova Guinea occidentale non venga restituita all'Indonesia.

In un'altra risoluzione approvata dalla colla, la presenza olandese nella Nuova Guinea occidentale viene definita «una aggressione».

Frattanto il presidente della Camera Sartono ha prestato giuramento come presidente ad interim della repubblica. Egli sostituirà Sukarno quando questi, ai primi di gennaio, partirà per trascorrere all'estero un periodo di riposo.

La cerimonia del giuramento si è svolta al Parlamento e vi ha assistito, fra gli altri, lo stesso Sukarno.

Il deputato Sumardi, del Partito nazionale, ha presentato una risoluzione in cui chiede una rapida azione del governo per rimediare alla crisi degli approvvigionamenti di riso, e per impedire che scoppi la carestia. La risoluzione dichiara che nel prossimo gennaio la popolazione rurale avrà esaurito le sue riserve di viveri e che il prezzo raggiunto dal riso è superiore ai mezzi della popolazione.

ALFREDO REICHLIN, direttore Luca Pavolini direttore resp. iscritto al n. 336 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 8 novembre 1956 L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, 19 Roma

MORTO IL DUCA DELLA MONGOLIA. — F. A. Larsen, ex missionario, esploratore e commerciante di cavalli, è morto ieri a Vista, in California, all'età di 87 anni. Nato a Stoccolma era considerato lo stregone meglio conosciuto della Mongolia.

Il quotidiano tedesco-occidentale Bild-Zeitung afferma che il segretario di Stato americano Dulles è un uomo battuto e si dice che abbia intenzione di dimettersi.

Il norvegese Dag Bladet, da parte sua, nei risultati della conferenza una sconfitta americana, ma è di avviso che l'alleanza atlantica considerata nel suo complesso non abbia guadagnato. «Non si è trattato del genere di conferenza che Dulles si attendeva», dice il giornale.

Il compiacimento dissenziente di un quotidiano conservatore londinese, il Telegraph, a giudizio del quale «era ora sull'orlo di un mortifero neutralismo».

Ma anche questo prudente giudizio conferma un fatto: che Adenauer come gli altri governanti europei, ha dovuto fare i conti con le proposte costruttive sovietiche e con le speranze di pace che queste proposte avevano suscitato in tutto il mondo.

I giornali parigini, dal canto loro, ripetono su per giù un identico concetto, e cioè che «fra l'America e l'Europa, anche dopo la conferenza atlantica, c'è sempre di mezzo un oceano». Detto questo, è necessario esaminare il rovescio della medaglia: perché se è vero che gli atlantici europei hanno, nella loro maggioranza, rafforzato i bollori bellici di Dulles, è altrettanto vero che i firmatari del patto hanno accettato il principio di potenziare al massimo la macchina di guerra.

AUGUSTO PASCALDI

INDONESIA

ROTTURA CON L'AJA?

GIACARTA, 20. — Ieri sera, nel corso di una gigantesca adunata presieduta dal capo di stato maggiore dell'esercito, generale Nasution, a Medan nella parte settentrionale di Sumatra, è stata chiesta l'immediata rottura delle relazioni diplomatiche con l'Olanda.

Inoltre il governo indonesiano è stato sollecitato a procedere, invece che a semplici occupazioni delle ditte olandesi, a vere e proprie ostilità fino a che la Nuova Guinea occidentale non venga restituita all'Indonesia.

In un'altra risoluzione approvata dalla colla, la presenza olandese nella Nuova Guinea occidentale viene definita «una aggressione».

Frattanto il presidente della Camera Sartono ha prestato giuramento come presidente ad interim della repubblica. Egli sostituirà Sukarno quando questi, ai primi di gennaio, partirà per trascorrere all'estero un periodo di riposo.

La cerimonia del giuramento si è svolta al Parlamento e vi ha assistito, fra gli altri, lo stesso Sukarno.

Il deputato Sumardi, del Partito nazionale, ha presentato una risoluzione in cui chiede una rapida azione del governo per rimediare alla crisi degli approvvigionamenti di riso, e per impedire che scoppi la carestia. La risoluzione dichiara che nel prossimo gennaio la popolazione rurale avrà esaurito le sue riserve di viveri e che il prezzo raggiunto dal riso è superiore ai mezzi della popolazione.

ALFREDO REICHLIN, direttore Luca Pavolini direttore resp. iscritto al n. 336 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 8 novembre 1956 L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, 19 Roma

MORTO IL DUCA DELLA MONGOLIA. — F. A. Larsen, ex missionario, esploratore e commerciante di cavalli, è morto ieri a Vista, in California, all'età di 87 anni. Nato a Stoccolma era considerato lo stregone meglio conosciuto della Mongolia.

Il quotidiano tedesco-occidentale Bild-Zeitung afferma che il segretario di Stato americano Dulles è un uomo battuto e si dice che abbia intenzione di dimettersi.

Il norvegese Dag Bladet, da parte sua, nei risultati della conferenza una sconfitta americana, ma è di avviso che l'alleanza atlantica considerata nel suo complesso non abbia guadagnato. «Non si è trattato del genere di conferenza che Dulles si attendeva», dice il giornale.

Il compiacimento dissenziente di un quotidiano conservatore londinese, il Telegraph, a giudizio del quale «era ora sull'orlo di un mortifero neutralismo».

Ma anche questo prudente giudizio conferma un fatto: che Adenauer come gli altri governanti europei, ha dovuto fare i conti con le proposte costruttive sovietiche e con le speranze di pace che queste proposte avevano suscitato in tutto il mondo.

I giornali parigini, dal canto loro, ripetono su per giù un identico concetto, e cioè che «fra l'America e l'Europa, anche dopo la conferenza atlantica, c'è sempre di mezzo un oceano». Detto questo, è necessario esaminare il rovescio della medaglia: perché se è vero che gli atlantici europei hanno, nella loro maggioranza, rafforzato i bollori bellici di Dulles, è altrettanto vero che i firmatari del patto hanno accettato il principio di potenziare al massimo la macchina di guerra.

AUGUSTO PASCALDI

"F. Dulles è un pugile sconfitto che va dicendo di avere vinto,"

Così un vignettista americano ha rappresentato il segretario di Stato reduce da Parigi

Continuano sulla stampa internazionale i commenti alla conferenza della NATO. Pubblicazioni a più intelligenze, come alcuni quotidiani, nella stesura originale delle agenzie americane, hanno fatto il verso a Parigi Dulles «se ne torna a casa sconfitto».

WASHINGTON, 20 (Agenzia «Italia»). — Tutti gli ambienti politici che in questi ultimi giorni hanno severamente criticato la diplomazia di John Foster Dulles hanno trovato modo di far comprendere oggi che essi non intendono affatto abbandonare la campagna iniziata contro il segretario di Stato.

È ben chiaro e soprattutto lo attestano la stampa, il noto disegnatore Herblock, premio Pulitzer della caricatura politica, ha mostrato oggi Dulles come un pugilista malmenato ed imbecillato che afferma ai suoi secondi di non esser stato sfortunato dall'avversario. Il New York Herald Tribune sottolinea in vari passaggi gli errori di Dulles nei rapporti con gli alleati. Il Christian Science Monitor afferma che «la mancanza di simpatia, comprensione o fiducia per Dulles da parte degli alleati e tale da rendere impossibile la conduzione di una condotta dei vari difficili affari oggi urgenti».

Anche vari ambienti conservatori si vanno schierando contro Dulles, esprimendo così energiche le loro opinioni più essere salutare.

Dal compiacimento dissenziente di un quotidiano conservatore londinese, il Telegraph, a giudizio del quale «era ora sull'orlo di un mortifero neutralismo».

Ma anche questo prudente giudizio conferma un fatto: che Adenauer come gli altri governanti europei, ha dovuto fare i conti con le proposte costruttive sovietiche e con le speranze di pace che queste proposte avevano suscitato in tutto il mondo.

Continuano sulla stampa internazionale i commenti alla conferenza della NATO. Pubblicazioni a più intelligenze, come alcuni quotidiani, nella stesura originale delle agenzie americane, hanno fatto il verso a Parigi Dulles «se ne torna a casa sconfitto».

WASHINGTON, 20 (Agenzia «Italia»). — Tutti gli ambienti politici che in questi ultimi giorni hanno severamente criticato la diplomazia di John Foster Dulles hanno trovato modo di far comprendere oggi che essi non intendono affatto abbandonare la campagna iniziata contro il segretario di Stato.

È ben chiaro e soprattutto lo attestano la stampa, il noto disegnatore Herblock, premio Pulitzer della caricatura politica, ha mostrato oggi Dulles come un pugilista malmenato ed imbecillato che afferma ai suoi secondi di non esser stato sfortunato dall'avversario. Il New York Herald Tribune sottolinea in vari passaggi gli errori di Dulles nei rapporti con gli alleati. Il Christian Science Monitor afferma che «la mancanza di simpatia, comprensione o fiducia per Dulles da parte degli alleati e tale da rendere impossibile la conduzione di una condotta dei vari difficili affari oggi urgenti».

Anche vari ambienti conservatori si vanno schierando contro Dulles, esprimendo così energiche le loro opinioni più essere salutare.

Dal compiacimento dissenziente di un quotidiano conservatore londinese, il Telegraph, a giudizio del quale «era ora sull'orlo di un mortifero neutralismo».

Ma anche questo prudente giudizio conferma un fatto: che Adenauer come gli altri governanti europei, ha dovuto fare i conti con le proposte costruttive sovietiche e con le speranze di pace che queste proposte avevano suscitato in tutto il mondo.

Continuano sulla stampa internazionale i commenti alla conferenza della NATO. Pubblicazioni a più intelligenze, come alcuni quotidiani, nella stesura originale delle agenzie americane, hanno fatto il verso a Parigi Dulles «se ne torna a casa sconfitto».

WASHINGTON, 20 (Agenzia «Italia»). — Tutti gli ambienti politici che in questi ultimi giorni hanno severamente criticato la diplomazia di John Foster Dulles hanno trovato modo di far comprendere oggi che essi non intendono affatto abbandonare la campagna iniziata contro il segretario di Stato.

È ben chiaro e soprattutto lo attestano la stampa, il noto disegnatore Herblock, premio Pulitzer della caricatura politica, ha mostrato oggi Dulles come un pugilista malmenato ed imbecillato che afferma ai suoi secondi di non esser stato sfortunato dall'avversario. Il New York Herald Tribune sottolinea in vari passaggi gli errori di Dulles nei rapporti con gli alleati. Il Christian Science Monitor afferma che «la mancanza di simpatia, comprensione o fiducia per Dulles da parte degli alleati e tale da rendere impossibile la conduzione di una condotta dei vari difficili affari oggi urgenti».

Anche vari ambienti conservatori si vanno schierando contro Dulles, esprimendo così energiche le loro opinioni più essere salutare.

Dal compiacimento dissenziente di un quotidiano conservatore londinese, il Telegraph, a giudizio del quale «era ora sull'orlo di un mortifero neutralismo».

Ma anche questo prudente giudizio conferma un fatto: che Adenauer come gli altri governanti europei, ha dovuto fare i conti con le proposte costruttive sovietiche e con le speranze di pace che queste proposte avevano suscitato in tutto il mondo.

Continuano sulla stampa internazionale i commenti alla conferenza della NATO. Pubblicazioni a più intelligenze, come alcuni quotidiani, nella stesura originale delle agenzie americane, hanno fatto il verso a Parigi Dulles «se ne torna a casa sconfitto».

WASHINGTON, 20 (Agenzia «Italia»). — Tutti gli ambienti politici che in questi ultimi giorni hanno severamente criticato la diplomazia di John Foster Dulles hanno trovato modo di far comprendere oggi che essi non intendono affatto abbandonare la campagna iniziata contro il segretario di Stato.

È ben chiaro e soprattutto lo attestano la stampa, il noto disegnatore Herblock, premio Pulitzer della caricatura politica, ha mostrato oggi Dulles come un pugilista malmenato ed imbecillato che afferma ai suoi secondi di non esser stato sfortunato dall'avversario. Il New York Herald Tribune sottolinea in vari passaggi gli errori di Dulles nei rapporti con gli alleati. Il Christian Science Monitor afferma che «la mancanza di simpatia, comprensione o fiducia per Dulles da parte degli alleati e tale da rendere impossibile la conduzione di una condotta dei vari difficili affari oggi urgenti».

Anche vari ambienti conservatori si vanno schierando contro Dulles, esprimendo così energiche le loro opinioni più essere salutare.

Dal compiacimento dissenziente di un quotidiano conservatore londinese, il Telegraph, a giudizio del quale «era ora sull'orlo di un mortifero neutralismo».

Ma anche questo prudente giudizio conferma un fatto: che Adenauer come gli altri governanti europei, ha dovuto fare i conti con le proposte costruttive sovietiche e con le speranze di pace che queste proposte avevano suscitato in tutto il mondo.